

Lc 5,1-11

¹Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, ²vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. ³Sali in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

⁴Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». ⁵Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». ⁶Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. ⁷Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. ⁸Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». ⁹Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; ¹⁰così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». ¹¹E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

*Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret. Gesù si pone sulla riva... come i fondali sono colmi di pesci, colmi di una vita nascosta, la terra è colma di uomini che cercano... e si accalcano su questa riva (*epikéithai*: pestare, calcare). Sono le rive dei desideri profondi e del loro urgente bisogno di aver voce.*

Per ascoltare la parola di Dio. Su quelle rive la Parola del Signore è una rete che attira ogni genere di uomini e i loro sconfinati desideri. Sulle rive del tuo cuore la voce di Gesù ti parla di una gioia, di una verità profonda della tua vita unita alla vita di Dio: questa Parola ti apre la strada al sacrario della tua anima, dice il tuo desiderio profondo. Prova ad ascoltare questo desiderio. La Parola ti conduce lì, ti dà il permesso di vederlo, di ascoltarlo.

Vide due barche accostate alla sponda. Gesù guarda ora la tua vicenda umana, irripetibile e unica, preziosa ai suoi occhi... *I pescatori erano scesi e lavavano le reti.* Sono alle prese con dei limiti, con reti vuote... sei ormeggiato alla sponda della tua umanità, hai provato a prendere il largo da quei desideri sperando di trovare pienezza, ma gli entusiasmi, le speranze, hanno forse lasciato spazio a delusioni. Sei a contatto con un limite: Quale? Prova a dargli un nome. Prova a dare un nome allo stato d'animo che suscita questo tuo limite.

Salì in una barca che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Gesù entra in questo limite. Entra nello spazio del tuo tempo, delle tue relazioni, ti chiede di scostarti da terra... ti chiede di prestargli qualcosa di tuo, di lasciarlo salire... Nel tempo che gli dai egli entra nella tua vita.

Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Dalla tua barca Gesù agisce. Gli hai fatto spazio, ma ancora per motivi esterni, hai dato spazio al Signore, ma per altri, sei strumento di qualcosa di pieno, di sensato, di buono, ma che ancora non tocca te stesso...

Quando ebbe finito di parlare disse a Simone: «Prendi il largo e calate le vostre reti per la pesca». Giunge il momento nella tua vita, e può essere questo, che il Signore si rivolge a te non per qualcun'altro, ma proprio per te, per decidere la tua vita in Lui. Non ci sono più le folle, c'è Lui e ci sei tu.... Cosa ti dice?

Prendi il largo (epanágage eis tò báthos) che vuole dire: vai in alto verso la profondità. Vai in profondità, cioè entra in profonda intimità con Lui, fai verità profonda in te stesso. Porta il Signore fino al punto delle tue paure, delle tue attese e speranze più profonde... E Vai in alto, cioè abbi il coraggio di dilatare il tuo anelito in ordine alla tua vita, lascia spazio al fatto che il Signore voglia e possa realizzare quell'infinito bene attraverso la tua vita... *E calate le vostre reti per la pesca:* ora pensa a un atto concreto, osa mettere la tua vita in Lui pensando a un passo concreto che potrai fare in questa direzione: Cos'è questo passo concreto? *Simone rispose:* «Maestro, lett.: essendoci affaticati, niente abbiamo preso: atti concreti ne ho fatti tanti... è la fotografia della radicale povertà dell'uomo solo, affidato a sé stesso: un dimenarsi che lascia senza energie e senza esito.

Ma sulla tua parola getterò le reti». Da dove questa risoluzione che riapre la speranza? Dall'esperienza della grande raccolta che quella Parola ha compiuto sulla riva. Pietro ha visto e non può negarsi ciò che ha visto ... Quella Parola è Colui che la dice e agirla immerge nella relazione con Lui. Ciò fa uscire dalla solitudine e dal buio. L'uomo vive davvero quando entra nello spazio di questa

d. Ruggero Nuvoli, *Note di lectio*

relazione. L'atto diviene un "noi", l'esito genera lo stupore
dell'inedito. Prosegui tu. Che il mio foglio è quasi al fondo... (v. 7)